

## Percorso L'autore e l'opera

### Gabriele D'Annunzio

#### 6. L'ultima produzione: narrativa e teatro

24

### Gabriele D'Annunzio

*La figlia di Iorio*

## L'uccisione di Lazaro

Mondadori, Milano, 1982

*La figlia di Iorio* fu rappresentata al Teatro Lirico di Milano il 2 marzo 1904 dalla compagnia Talli-Calabresi con Irma Gramatica nella parte di Mila e Ruggero Ruggeri in quella di Aligi. Qui presentiamo le ultime scene dell'atto II.

I versi sono sciolti e di varia misura; prevalgono ottonari, novenari, decasillabi.

**A**ligi apparirà sul limitare. Scorgendo il padre, perderà ogni colore di vita. Lazaro s'arresterà per volgersi a lui. Il padre e il figlio si guarderanno fisamente.

LAZARO

Che c'è egli, Aligi? Che è?

5 ALIGI

Padre, come siete venuto?

LAZARO

Succhiato ti fu il sangue, che sei sbiancato così? Te ne coli

10 come il siero dalla fiscella, pecoraio, per lo spavento.

ALIGI

Padre, che volete voi, fare?

LAZARO

15 Che voglio io fare? Dimanda rivolgere a me, non t'è lecito. Ma ti dirò che prendere voglio la pecora cordesca nel cappio e trarla dove più mi talenta.

20 Poi giudicherò del pastore.

ALIGI

Padre, non farete voi questo.

LAZARO

25 Come ardimento hai di levare il viso inverso me? Tu bada ch'io non te l'arrossi di subito. Va e torna allo stazzo e rimanti con la tua mandra dentro la rete finché io non venga a cercarti.

30 Per la vita tua, obbedisci.

ALIGI

Padre, tolga il Signore da me ch'io non vi faccia obbedienza.

35 E voi giudicare potete del figliuol vostro; ma questa creatura lasciate in disparte, lasciatela piangere sola. Non l'offendete. È peccato.

**10. siero... fiscella:** cestino nel quale si fa filtrare il siero lattiginoso della ricotta.

**15. Dimanda:** domanda.

**18. pecora cordesca:** l'espresione è riferita a Mila; letteralmente *cordesca* è la pecora nata dalla seconda figliatura, di corporatura più grossa delle altre.

**18. cappio:** laccio.

**19. talenta:** piace.

**24. ardimento:** coraggio.

**25. inverso:** verso.

**26. arrossi:** faccia diventare rosso (schiaffeggiandoti).

**27. stazzo:** recinto.

**27. rimanti:** rimani lì.

[...]

- 40 *Farà alcuni passi obliqui e si frapportrà fra il padre e la donna, coprendo lei della sua persona.*

LAZARO

Che dici? Ti si secchi la lingua!  
Mettiti in ginocchio e domanda

- 45 perdóno con la faccia per terra,  
e non t'ardire più di levarti  
innanzi a me, ma carpone  
vattene e statti coi cani.

ALIGI

- 50 Il Signore sia giudice, padre;  
ma questa creatura alla vostra  
ira non posso lasciare,  
se vivo. Il Signore sia giudice.

LAZARO

- 55 Io ti son giudice. Chi  
sono io a te, pel tuo sangue?

ALIGI

Voi siete il mio padre a me caro.

LAZARO

- 60 Io sono il tuo pàdre; e di te  
far posso quel che m'aggrada,  
perché tu mi sei come il bue  
della mia stalla, come il badile  
e la vanga. E s'io pur ti voglia  
65 passar sopra con l'erpice, il dosso  
diromperti, be', questo è ben fatto.  
E se mi bisogni al coltello  
un manico ed io me lo faccia  
del tuo stinco, be', questo è ben fatto;  
70 perché io son padre e tu figlio,  
intendi? E a me dàta è su te  
ogni potestà, fin dai tempi  
dei tempi, sopra tutte le leggi.  
E come io fui del mio padre,  
75 tu sei di me, financo sotterra.  
Intendi? E se del cervello  
questo ti cadde, io tel riduco  
in memoria. Inginòcchiati, e bacia  
la terra, ed esci carpone,  
80 e va senza volgerti indietro!

ALIGI

Passatemi sopra con l'erpice  
ma non toccate la donna.

- 85 *Lazaro gli s'accosterà, senza più contenere il furore; e, levando la corda, lo percoterà su la spalla.*

47. **carpone**: strisciando con le mani e le ginocchia appoggiate a terra.

65. **erpice**: macchina agricola.

65. **dosso**: schiena.

LAZARO

Giù, giù, cane, mettiti a terra!

90 [Aligi, obbediente, cade in ginocchio e chiede aiuto a Dio perché lo preservi dall'aggre-  
dere il padre. Lazaro cerca di afferrarlo al collo con un cappio ma non ci riesce. Poi, grazie all'aiuto di due nerboruti pastori, lo fa condurre via legato e insidia Mila offrendole venti ducati d'argento, ma deciso, comunque, a possederla anche con la violenza].

*Egli l'assalirà per prenderla. La donna gli sfuggirà nell'ombra, andrà a rifugiarsi presso il ceppo di noce.*

95 MILA

No! No! No! Lasciami! Lasciami!

Non mi toccare. Ecco, viene!

Ecco, viene la tua figlia...Ornella ora viene.

*(Ella si aggrapperà all'Angelo perdutamente, per resistere alla violenza.)*

100 No, no! Ornella, Ornella, aiuto!

*D'improvviso, alla bocca della caverna, apparirà Aligi disciolto. Vedrà il viluppo nell'ombra. Si precipiterà contro il padre. Scorrerà nel ceppo rilucere l'asce ancora infissa. La brandirà, cieco di orrore.*

ALIGI

Lasciala, per la vita tua!

*Colpirà il padre a morte. Ornella, sopravvenuta, si chinerà a riconoscere nell'ombra il corpo stramazzone a piè dell'Angelo. Gitterà un gran grido.*

ORNELLA

Ah! E io t'ho sciolto! E io t'ho sciolto!

99. **Angelo:** la statua di legno che Aligi sta intagliando.

99. **perdutamente:** con tutte le forze.

101. **disciolto:** sconvolto.

102. **rilucere:** risplendere.

105. **per la vita tua:** se vuoi salva la vita.

## ANALISI E COMMENTO

### L'ENCICLOPEDIA

**Psicoanalisi** La psicoanalisi, cioè il metodo di cura dei disturbi mentali basato sulle teorie del medico austriaco Sigmund Freud (1856-1939), ha indagato la dinamica dei rapporti inconsci che si instaurano tra genitori e figli e il conseguente complesso edipico. Tale complesso consiste nel particolare attaccamento che il figlio maschio sviluppa nei confronti della madre e, per contro, nell'ostilità verso il padre, avvertito come un rivale nell'amore materno: sentimento che può generare senso di colpa e paura di punizione. Il complesso edipico viene normalmente superato; in caso contrario la paura del genitore può creare nei figli un ostacolo per la formazione della personalità, generalizzarsi, causare ansia e atteggiamenti nevrotici.

### Il patriarca delle società primitive

Lazaro ritiene, in nome della propria autorità paterna, di aver diritto a possedere Mila, anche con la violenza. Aligi è un puro di cuore: mite e religioso, intaglia un angelo nel legno, accudisce solitario la sua mandria; nondimeno trova la forza di opporsi alla prepotenza del padre-padrone e alla fine, esasperato, lo uccide.

### L'interpretazione psicoanalitica

Già nel sottotitolo dell'opera, «tragedia pastorale», è esplicito il programma dannunziano di restaurare la tragedia greca; in effetti, la reverenza al padre, il senso dell'onore, il parricidio sono motivi antichi, espressioni di eterni conflitti, di passioni primordiali quali quelle trattate nella tragedia classica.

In particolare il parricidio evoca il mito di Edipo, una delle più note narrazioni dell'antichità, un archetipo, riscontrabile in tutte le civiltà, che la **psicoanalisi** freudiana ha posto al centro degli studi della psiche umana. D'Annunzio intende restaurare così la tragedia classica, riproponendo in un Abruzzo fuori del tempo il conflitto edipico di un padre e di un figlio che si scontrano per una donna.

### L'interpretazione socio-antropologica

Secondo la critica sociologica la figura di Lazaro richiama i costumi delle primitive società agricolo-pastorali: Lazaro è il patriarca che rivendica il suo potere di vita e di morte sul figlio.

La figura di Aligi, la sua condizione di pastore solitario che vive sui monti, libero dalle regole della comunità del paese, può rappresentare invece la “diversità” dell’artista (Aligi ha infatti la sensibilità dell’artista e, a suo modo, crea opere d’arte).

### Lo stile elevato

Le ripetizioni (*No! No! No! Lasciami! Lasciami!... Ecco, viene! Ecco, viene!*) sono tipiche dello stile dannunziano. I termini arcaici (*dimanda, mi talenta, rimanti, dosso*) e le inversioni sintattiche (*Succhiato ti fu il sangue... Dimanda rivolgere a me... E voi giudicare potete*) conferiscono solennità ai versi e creano uno stile di tono alto anche nelle didascalie.

## LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Una società patriarcale.** Rifletti sul rapporto tra padre e figlio: quali caratteristiche assume? Rispondi con opportuni riferimenti al testo.
2. **Il conflitto tra padre e figlio.** Spiega per quale ragione lo scontro tra Lazaro e Aligi può essere letto in chiave psicoanalitica. Qual è il ruolo di Mila, a questo proposito?
3. **La figura di Aligi.** Analizza la personalità di Aligi, mettendone in luce gli aspetti che lo distinguono dal contesto in cui vive e riflettendo sul valore simbolico che la sua diversità può assumere.
4. **Lo stile.** D’Annunzio utilizza un linguaggio coerente con il genere drammatico della tragedia: giustifica questa affermazione con opportuni riferimenti al testo.